

## *“Piccolo si fece per noi”*

E la benedizione di questo piccolo splende attorno ad ogni piccolezza.

C'è da commuoversi, se ancora ci rimane cuore, per un Dio che si fa piccolo: non ci ha schiacciati con la sua forza. Ci avrebbe solo invasi di terrore. Ha chinato i cieli nel segno di un'immensa tenerezza. E noi abbiamo contemplato i suoi occhi, il suo sguardo sulla piccolezza. Ma poi li abbiamo dimenticati. Abbiamo inseguito il mito dell'onnipotenza. L'onnipotenza fa la distruzione dell'umanità e della terra. L'onnipotenza che spesso sorprende in un gesto quasi quotidiano, che per me è diventato simbolo, lo spintonarsi.

Spintonarsi o dare il passo? Che cosa insegna il Natale e che cosa insegniamo ai nostri figli? E se il segno dell'immensa tenerezza di Dio, anziché declinarlo in vuote liturgie, riprendessimo a declinarlo nelle liturgie quotidiane della vita, come fece lui. Curando lo sguardo. Roba da folli e da poeti, direbbero i superdotati: sei finito in uno sguardo?

Ricominciamo dallo sguardo. Uomini senza sguardo hanno devastato la mia piccola piazza.

Ricominciamo dallo sguardo e dalla gentilezza, che è il contrario dello spintonarsi. Che è dare il passo. Al più debole, al più piccolo, al più povero, a chiunque, per il solo fatto che è un uomo, una donna. C'è vuoto. E c'è sete. Di sguardi e di gentilezza.

*Don Angelo Casati*

